



DIOCESI DI TRAPANI

*Imbracciamo le armi della penitenza*

## **MESSAGGIO PER LA QUARESIMA 2022**

Carissimi fratelli e sorelle,

L'itinerario quaresimale comincia con l'austero simbolo delle ceneri: segno di morte per tutti i figli di Adamo ed Eva; segno che guarda alla morte di Gesù e fa tendere intensamente alla sua e nostra risurrezione. In Quaresima la liturgia ci propone di abbandonare le armi dell'io che portano alla morte e ci spinge a imbracciare le "armi della penitenza".

1. Nel cammino sinodale sperimentiamo che **camminare insieme** è già penitenza e dono, morte e risurrezione. Camminiamo insieme alla storia di ogni popolo, per scrutare il senso della vita quotidiana. Arma della penitenza è anche la cultura dei popoli che respingono la follia della guerra e cercano le vie del dialogo e della nonviolenza.

In Quaresima chiediamo di fermare le armi, ogni arma che uccide l'essere umano. Un poeta polacco ha scritto: "la morte di un uomo è come la caduta di uno stato potente" (C. Miłosz). Anche un solo morto giudica e condanna uno stato, qualunque sia la sua potenza. Dobbiamo prendere sul serio la morte di ogni persona. Ci stanno a cuore le morti dei familiari e degli amici, ma anche le tante morti in Ucraina, morti di civili e di militari, di ucraini e di russi; ci stanno a cuore le morti di cui si gonfia ogni giorno il mare Mediterraneo. Con la sapienza dei popoli leviamo il nostro grido contro la guerra d'invasione dell'Ucraina e contro ogni attentato alla vita su tutto il pianeta. La nostra Costituzione Italiana



l'ha scritto a chiare lettere: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali" (Art. 11).

2. In questo contesto arma della penitenza è la **conversione all'ascolto**. Lo chiedono i vescovi italiani nel Messaggio per la Quaresima: "Sentiamo il bisogno di imparare ad ascoltare in modo empatico, interpellati in prima persona ogni volta che un fratello si apre con noi. Nella Bibbia è anzitutto Dio che ascolta il grido del suo popolo sofferente e si muove con compassione per la sua salvezza (cfr. *Es* 3,7-9). Ma poi l'ascolto è l'imperativo rivolto al credente, che risuona anche sulla bocca di Gesù come il primo e più grande dei comandamenti: «Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore» (*Mc* 12,29; cfr. *Dt* 6,4). Questa conversione implica un atteggiamento di apertura nei confronti della voce di Dio, che ci raggiunge attraverso la sacra Scrittura, attraverso i fratelli e gli eventi della vita. Perciò ci chiediamo: Come possiamo migliorare il modo di ascoltare della e nella Chiesa?

Come attuare una vera **conversione alla realtà**? Il tempo presente domanda a noi attenzione paziente e aderente alla realtà. È urgente il compito ecclesiale di educare alla verità, colmando il divario tra realtà e falsa percezione di essa. I germi dell'ignoranza, della paura e dell'intolleranza crescono nello scarto tra realtà e sua percezione. Dobbiamo educare a documentarsi con serietà e libertà di mente e a sopportare che ci siano problemi che non possono essere risolti in breve tempo e con poco sforzo. Perciò le domande: quali rigide precomprensioni impediscono di aprirci alle novità che vengono dalla realtà?

Di quanta pazienza è capace il cuore dei credenti nel cercare soluzioni per la vita delle persone e della società?



**3. Conversione alla spiritualità:** il Cammino sinodale sta facendo maturare nella nostra Chiesa un modo spirituale di ascoltare e vivere le nostre realtà sociali e pastorali. Lo Spirito Santo non ci allontana dalla storia: ci radica nel presente e ci spinge a cambiarlo in meglio. Per restare fedeli alla realtà e diventare al contempo costruttori di un futuro migliore, si richiede una interiorizzazione profonda dello stile di Gesù, del suo sguardo spirituale, della sua capacità di vedere ovunque occasioni per mostrare quanto è grande l'amore del Padre. Per noi cristiani questo è un tempo dello Spirito, un tempo di pienezza, perché contiene opportunità di amore creativo che in nessun'altra epoca storica si erano ancora presentate.

Sappiamo riconoscere queste opportunità di amore?

Oppure siamo frenati dalla paura o condizionati da aspettative non realistiche?

Lo Spirito continua a lavorare. Quale azione dello Spirito è possibile riconoscere in questo nostro tempo?

Quale lettura spirituale possiamo fare della nostra epoca a Trapani, per progredire spiritualmente come singoli e come comunità credente?

### **Conclusione**

Le ceneri provocano la nostra conversione piena verso un'esistenza personale e comunitaria solidale verso tutti i fratelli e le sorelle che lottano per la vita, la libertà e la pace.

Il messaggio cristiano vuole che tutti diventiamo pellegrini e operatori di pace.



Sosteniamo la raccolta fondi, avviata da Caritas Italiana, per far fronte ai bisogni immediati delle popolazioni vittime del conflitto.

Ci guida Maria, Madre di Gesù e madre nostra. Ci accompagnano i Santi, custodi della nostra vita sulla terra nella prospettiva della vita eterna.

Buona Quaresima!

Trapani, 2 marzo 202

*Mercoledì delle ceneri*

+ Pietro Maria Fragnelli

Vescovo di Trapani